

REGGIO CALABRIA

Scintille in VI Commissione "Affari europei" fra l'assessore al Bilancio Giacomo Mancini e il consigliere del Pd Mario Maiolo. Po-mo della discordia l'informativa di Mancini sulla rimodulazione del Por-Fesr 2007-13 che il 18 e 19 giugno sarà sottoposta al Comitato di sorveglianza che si riunirà a Catanzaro.

Le questioni sollevate da Maiolo al termine della relazione di Mancini sono state sia di merito che di metodo. L'assessore, infatti, ha precisato che l'informativa resa ieri a palazzo Campanella non era un atto dovuto, ma un'apertura di dialogo con la Commissione. Maiolo ha replicato che, seppure l'apertura può ritenersi apprezzabile, «è la legge comunitaria regionale approvata durante la scorsa legislatura ad imporre all'assessore di intervenire in Commissione per la riprogrammazione comunitaria». Inoltre Maiolo ha nuovamente criticato la prassi che fa arrivare in aula solo poche ore prima delle riunioni i documenti e le proposte da discutere. In ordine al merito, poi, ha evidenziato come la rimodulazione operata dalla giunta non tenga in giusto conto le modifiche intervenute al Piano Sud, gli investimenti per gli enti locali e glissi sulle difficoltà che stanno incontrando i grandi progetti a partire dalla realizzazione della diga sull'Esaro.

Diametralmente opposta la visione di Giacomo Mancini che ha sottolineato come la rimodulazione del Por operata dalla giunta si basi «su precise priorità strategiche (istruzione, agenda digitale, occupazione e sistema dei trasporti) per circa 300 milioni di euro». In merito, il presidente Claudio Parente ha ricordato che proprio «nel corso del vertice Euro dell'ottobre 2011, l'Italia aveva assunto formale impegno di accelerare e riqualificare l'utilizzo dei fondi comunitari 2007/2013, avendo consapevolezza del potenziale di crescita inutilizzato delle Regioni del Mezzogiorno a fronte di un non soddisfacente utilizzo dei fondi stessi».

Per dare attuazione a tali impegni, il Governo italiano, d'intesa con la Commissione Europea, ha scelto di effettuare una riprogrammazione delle risorse comunitarie attraverso un Piano di azione e di coesione. Il principio di fondo che ha orientato il Piano di azione - ha evidenziato Parente - è quello di realizzare una più forte concentrazione dei Programmi sugli investimenti». Obiettivo che, secondo i dati forniti da Mancini, sarebbe stato pienamente raggiunto dalla Regione.

Sempre durante la seduta di ieri la Commissione ha approvato a maggioranza, e con l'astensione del solito Maiolo, il provvedimento della giunta sulla rimodulazione del Piano finanziario del Por, Asse VII - Sistemi Produttivi. Con tale provvedimento si spostano 8 milioni di euro per sostenere la competitività delle emittenti televisive locali esistenti anche in considerazione dell'imminente passaggio al digitale terrestre.

Rimodulazione Por scintille tra Mancini e il centrosinistra

*Scontro con Maiolo sulla trasparenza
Otto milioni per le emittenti televisive locali*



L'aula delle commissioni regionali

«La rimodulazione - ha spiegato il direttore generale del dipartimento Attività produttive, Maria Grazia Nicolò - risponde alle esigenze espresse dal partenariato di individuare risorse da destinare a quelle emittenti tv che operano da almeno 3 anni per agevolare

il passaggio in atto dal sistema analogico a quello digitale. Un milione di euro andrà a sostenere i servizi reali, i restanti 7 milioni saranno destinati ai piani di sviluppo aziendali».

RICCARDO TRIPEPI
r.tripepi@calabriaora.it